

Anche fuori di Roma pensò Clemente VIII al compimento dei lavori iniziati da Sisto V. Dapprima curò, come abbiamo già detto, al grande ponte sul Tevere presso Borghetto, la cui costruzione richiese delle somme così enormi, che vi dovette pure contribuire la città di Roma. Ai lavori erano addetti dei maestri ad alta fama che giunsero più tardi: Carlo Maderno, Taddeo Landini e Giovanni Fontana, il fratello di Domenico.<sup>1</sup> A lui, l'esperto in costruzioni idrauliche, fu affidata l'alta direzione. Benchè il papa si interessasse del compimento della costruzione del ponte,<sup>2</sup> i lavori si prolungarono ancora sino al principio del nuovo secolo.<sup>3</sup> Un'opera di non minore importanza fu il ponte sul Nera, iniziato nel 1602.<sup>4</sup>

Delle torri erette per la protezione delle coste marittime fece Clemente VIII finire le due incominciate da Sisto V.<sup>5</sup> Egli dette pure ordine di continuare la costruzione del porto di Terracina<sup>6</sup> iniziata da Gregorio XIII e continuata da Sisto V. Nel 1595 fu progettata la costruzione d'un porto in Nettuno. Infelice idea, poichè questo luogo non era adatto a questo scopo.<sup>7</sup> Il papa si decise invece di impiegare mezzi considerevoli per il miglioramento del porto di Civitavecchia,<sup>8</sup> e vi andò alla fine dell'aprile 1597 in

*M. u. P. Brill*, 44 s., e. tav. 23; OZZOLA nell'*Ausonia* II 308, 310. Riproduzioni presso HOOGEWERFF, *Nederl. Schilders*, 245 e (disgraziatamente troppo piccolo) presso VOSS II 527. BAGLIONE (112) menziona le pitture di Pasquale Cati, nelle loggie Vaticane non finite e nei fregi delle stanze passata la Sala Clementina. \* Pagamenti per le pitture delle loggie a P. CATI, nei *Depos. gen. Archivio di Stato in Roma*.

<sup>1</sup> Vedi ORBAAN, *Documenti*, 460 annot. Intorno a Giov. Fontana cfr. THIEME, XII 179 s.

<sup>2</sup> Cfr. oltre alle *Lettres d'Ossat* I 452, l' \* *Avviso* dell'11 gennaio 1595: Nei circoli della corte si credette, che il papa si recherebbe a Borghetto « per vedere, in che stato si trova il lavoro di quel ponte magnificatole grandemente dall'illmo di Camerino, che sarebbe memoria eterna di laudi et gloria di S. B. da tutto il mondo per comodo universale di quelli, che d'ogni stati vengono a venerar questi santi vestigi, il tirarlo a perfezione ». *Urb.* 1063, Biblioteca Vaticana. Cfr. anche Appendice n. 46.

<sup>3</sup> Vedi *Handschriften des württemberg Baumeisters* H. Schickhardt, Stoccarda. 1892, 165. Cfr. MORONI LXVII 106.

<sup>4</sup> Compiuto da Paolo V nel 1619.

<sup>5</sup> Vedi BAGLIONE, 130.

<sup>6</sup> \* Il papa ordinò, come si sente, che « si facci il porto di Terracina dove già siano state incaminate calci ed altre materie per si santa et necessaria opera, poichè in detto porto farebbero scala tante mercantie et vascelli che per necessità si fermano in Genova, Livorno et altri porti di quella spiaggia » (*Avviso* del 13 gennaio 1593, *Urb.* 1061, Biblioteca Vaticana). Cfr. la \* *Risposta alla scrittura dell'Albergati* citata più sotto p. 675 n. 4.

<sup>7</sup> Vedi gli \* *Avvisi* del 21 agosto 1594, del 10 gennaio, del 17 e del 24 febbraio e del 2 marzo 1596, *Urb.* 1062 e 1064 I. Biblioteca Vaticana.

<sup>8</sup> Vedi \* *Avviso* del 2 marzo 1596, *ibid.*